



Società Dante Alighieri



Dante racconta

29 aprile - 13 maggio 2018

Normalmente, è difficile decidere quali notizie scegliere per voi, perchè i fatti sono tanti, le curiosità ancora di più, e fare una selezione non è mai facile. In questo caso, però, è esattamente il contrario. Questi quindici giorni trascorsi assomigliano a quelle “telenovelas” brasiliane degli anni ‘80, dove ogni puntata scorreva lentissima, con piccolissime variazioni, ed era facile ricominciare a seguire la storia, se per caso avevi perso qualche episodio. Il protagonista maschile scambiava due parole con la protagonista femminile, poi andava da qualche parte, condivideva qualche riflessione con un amico, ritornava dalla sua bella ma la trovava impegnata in una conversazione con qualcun altro, ossia l’antagonista; allora si allontanava, triste e disperato, e prometteva di non pensare più a lei. Questo dava speranza all’altra, da sempre segretamente innamorata del protagonista, che si faceva avanti e provava a sedurlo, magari rubandogli un incontro fugace. Alla fine il sentimento aveva la meglio e i due protagonisti tornavano a frequentarsi, fino al proverbiale lieto fine. Ecco, la politica italiana in questo periodo sembra aver attinto a piene mani dalla trama di queste trasmissioni. I due protagonisti sono Salvini e Di Maio, e i due “altri” Berlusconi e Renzi. Vanno avanti tra promesse d’amore eterno e giuramenti di odio perenne, solo che in questo caso gli italiani vedono allontanarsi il “lieto fine”, ossia la creazione del governo, a data da destinarsi.

La redazione

La notizia

Non è una notizia recentissima, ma è una simpatica curiosità che torna utile, in questo momento di penuria: da pochi mesi, ossia dal 15 novembre scorso, l’Italia ha ufficialmente un inno, ossia “Fratelli d’Italia”.

La cosa non vi meraviglia, perchè davate già per scontato che lo fosse?

No, per niente. Le cose non erano così semplici. Non si riusciva a fare la legge perchè i politici, tanto per cambiare, erano in disaccordo.

La sinistra pensava che quell’inno fosse troppo “guerra-

fondaio”, e avrebbe preferito qualcosa di più neutro come ad esempio il “Va pensiero” di Verdi.

La Lega non apprezzava il forte nazionalismo dell’inno, e proponeva “La canzone del Piave”.

Qualcuno, poi, pensava che il testo fosse addirittura “troppo modesto”.

Non vi preoccupate: queste discussioni non sono nate oggi. Quando Goffredo Mameli lo scrisse, nel 1847, c’era già chi non lo apprezzava perchè di stile mazziniano, contrapposto allo stile garibaldino e allo stile “monarchico”.

Quando l’Italia fu unita, infatti, nel 1861, i Savoia, re

d’Italia, imposero la “marcia reale dei Savoia” come inno del Regno d’Italia. Naturalmente, non era il caso di continuare ad usare quella marcia nel 1946, al termine della guerra, quando le forze armate giurarono fedeltà alla Repubblica, e quindi fu scelto “in fretta e in furia” l’inno di Mameli, che rimase provvisorio per 71 anni. Vero simbolo d’Italia, dove ormai non c’è più niente “a tempo indeterminato”, non solo il lavoro.

In questo numero:

Tanti auguri, world wide web!...2
La sfida raccolta: Gert e Henning.....3
Usseaux4

Tanti auguri, “world wide web”!

Avete presente quelle cose che sembra ci siano da sempre? Quelle cose che, quando ci pensi, ti chiedi “ma come ho fatto, prima, senza?”. Sono le stesse cose che, magari, sono comparse nella nostra vita ad un certo punto, ma ci ricordiamo benissimo come abbiamo vissuto prima che arrivassero.

Ecco, la “rete”, cioè il web, è una di queste cose.

Ora, tutti siamo collegati, e abbiamo accesso a miriadi di informazioni (vere o false, quello è un altro tipo di problema) che possiamo leggere o possiamo scambiarci.

Eppure, il web così come lo conosciamo, libero e mondiale, è relativamente giovane: il 30 aprile festeggerà i suoi primi 25 anni. Solo venticinque anni!!!

Il 30 aprile 1993, infatti, il Cern (l'organizzazione europea per la ricerca nucleare, con sede a Ginevra) mise a disposizione del pubblico il World Wide Web, fino a quel momento utilizzato dalla sola comunità scientifica, rinunciando a qualsiasi tipo di diritto sul software scritto qualche anno prima da un suo ricercatore, il britannico Tim Berners-Lee, che si era laureato in fisica a Oxford.

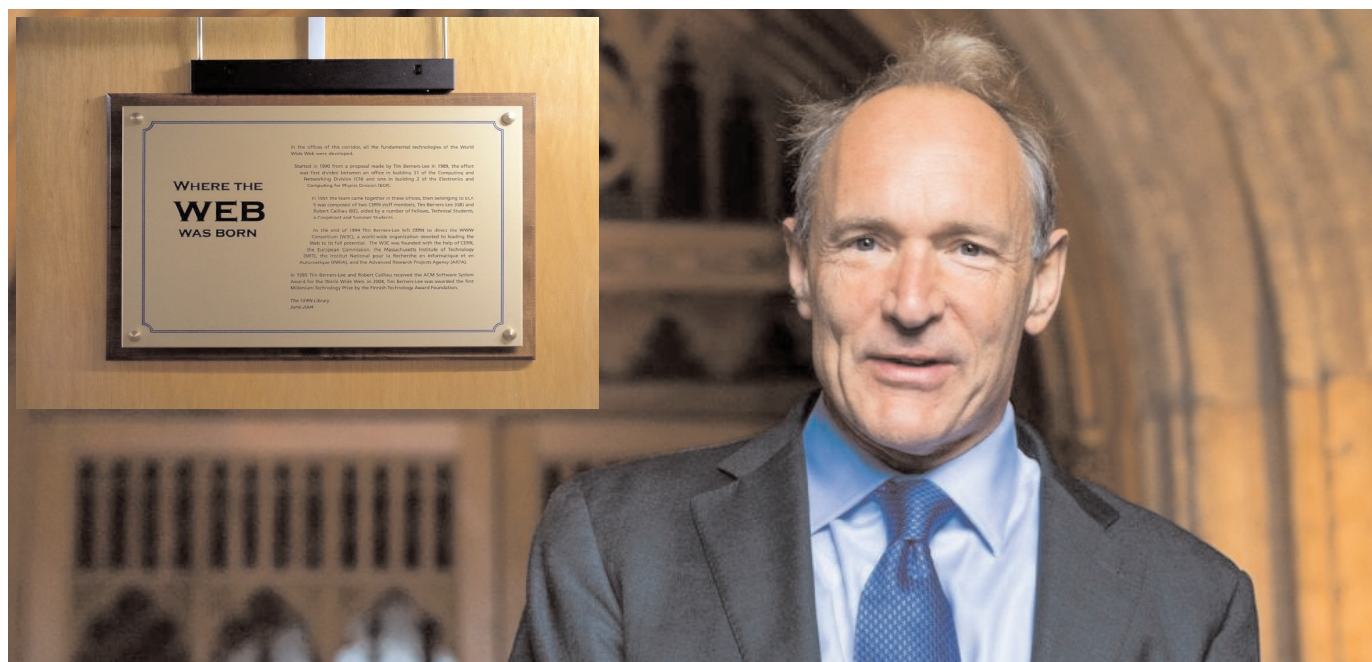
Fu in quel giorno di 25 anni fa che il Web divenne di fatto libero, perché allora il suo inventore decise di donare agli sviluppatori di tutto il mondo il linguaggio di questo nuovo mondo digitale, il suo “codice sorgente”, dandogli una licenza “open source”.

E' stata proprio questa caratteristica, ossia il fatto di essere libera e gratuita, ad aver permesso alla rete di crescere così tanto.

Se questo sia un bene oppure un male... è un altro discorso. Sta di fatto, però, che questo formidabile strumento ha cambiato, in un tempo velocissimo, la vita di ognuno di noi.

L'ha davvero rivoluzionata.

E voi che ne pensate del web? Vi ricordate le vostre prime esperienze in rete?



La sfida raccolta: il contributo di Gert

Vogliamo ringraziare moltissimo Gert, che ha accettato la nostra sfida e ci ha raccontato la sua esperienza sugli artisti che ammira:

“Conosco bene i cinque scultori italiani più famosi e loro capolavori Donatello (David), Michelangelo (Pietà), Cellini (Perseo che decapita la Medusa), Bernini (Apollo e Dafne) e Canova (Paolina Bonaparte) ma la scultura che mi ha fatto la più grande impressione è la Santa Cecilia di Stefano Maderno nella Chiesa omonima a Trastevere.

Era la mia prima visita a Roma e avevo trascorso 21 giorni pieni di chiese, gallerie, scavi e musei in compagnia di due amici dall'Università di Odense. L'ultimo mattino prima di partire sono andato da solo a visitare Santa Cecilia in Trastevere d'animo un po' triste e sotto l'altare maggiore il corpo sdraiato della giovane donna martire in un'incurvatura molle mi ha colpito dritto nel cuore.

Si dice che Cecilia morì verso il 220 e quando fu ritrovata, nel 1559, durante i lavori di ristrutturazione, il suo corpo era quasi integro, vestito di bianco e con il segno delle ferite sul collo. Maderno ha creato la sua figura in marmo, riproducendo il modo in cui la santa era stata ritrovata”.



Anche Henning raccoglie la sfida

Ringraziamo anche Henning, il quale ci ha parlato dei “piedi sporchi” di Caravaggio, tra l'altro correggendoci l'errore (grazie anche per questo!):

“Attenzione! Il piede sporco nel quadro “La crocifissione di San Pietro” di Caravaggio non appartiene a San Pietro, ma a uno dei due uomini che lo stanno crocifiggendo.

Probabilmente, il Caravaggio si divertiva proprio a dipingere piedi sporchi, perchè questo tema si ritrova anche nella “Madonna di Loreto”, che si trova esposta nella basilica di Sant'Agostino in Campo Marzio (ovviamente sempre a Roma).

In questa opera, si vedono due persone che si inginocchiano a pregare la Madonna; la figura in primo piano, quella di un uomo, ha i piedi fangosi, per sottolineare che si tratta di un viandante povero (che non può permettersi neanche un paio di scarpe).

Comunque, Michelangelo Merisi - cioè il Caravaggio - è stato un pittore geniale, ma secondo me Michelangelo Buonarroti è un artista migliore, più grande”.





Dante Analizza

Alcuni di voi ormai lo conoscono: è il nuovo approfondimento di "Dante Racconta" (che è, e rimarrà sempre, gratis).

In Dante Analizza si trovano alcune spiegazioni grammaticali delle frasi usate in "Dante Racconta", e alcuni esercizi.

Sono "solo" due pagine, ma molto dense e piene di curiosità.

Per avere un esempio, potete dare un'occhiata a questo sito:
ita.calameo.com/books/004605966de85b422947e

IL PICCOLO CONTRIBUTO

* per ricevere **una** uscita: **10** kr

* per ricevere **6** uscite (3 mesi):
54 kr invece di 60 kr.

* per ricevere **12** uscite (6 mesi):
96 kr invece di 120 kr.

COME PAGARE

* **mobilpay: 50338361**

* oppure richiedere le **coordinate bancarie** via e-mail

Usseaux

191 abitanti, un forno, un lavatoio e un mulino. E tante case antiche in pietra e in legno.

In sintesi, è questo il paese di Usseaux, in provincia di Torino, in Val Chisone.

Qui la vita scorre ad un ritmo diverso, la frenesia non ha senso, anche perchè è la natura a dettare i tempi della giornata e delle stagioni.

D'inverno ci si trova nelle cantine dalla volta a botte, per bere un bicchiere; d'estate si passeggia per le stradine lastricate, per ammirare i fiori fuori da ogni casa.



Per iscriversi a "**Dante Analizza**", o per maggiori informazioni, scrivete a:
dante.racconta@gmail.com

PER CONOSCERE LE ATTIVITA' DELLE SEDI DANESI DELLA SOCIETÀ "DANTE ALIGHIERI" SI POSSONO CONSULTARE I SITI

www.dante-alighieri.dk

www.dante-alighieri-cph.dk

danteviborg.wordpress.com/

<http://danteinordjylland.dk/>

PER SEGNALARE UN EVENTO E VEDERLO PUBBLICATO TRA QUESTE COLONNE: **dante.racconta@gmail.com**

"DANTE RACCONTA" È UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO.

PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM, CON "ISCRIVI" COME OGGETTO;
PER NON RICEVERE PIU' "DANTE RACCONTA", MANDARE UNA E-MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON "CANCELLA" COME OGGETTO.